

In primo piano: neomonetarismo Chi sceglie Ferruzzi in nome del contadino

La linea monetarista della Democrazia cristiana, annunciata da Craxi (che dichiara di non vedere differenze programmatiche) ed esaltata dal giovane La Malfa (che nella sua ingenuità scolastica l'ha resa assurda e ridicola), minaccia da due volte l'agricoltura.

del rifiuto di dare certezze e forza di contrattazione ai coltivatori, agli agricoltori, e di dare all'estremo i soldi all'industria di trasformazione piuttosto che all'agricoltura. Per lo zucchero l'ultimo decreto del governo prevede la metà esatta degli stanziamenti sollecitati in tante lotte e non si sa ancora, per l'assenza di un piano, come saranno distribuiti, mentre molti bieticoltori attendono ancora il pagamento delle bietole di due anni fa.

Albicocche, i guai di un record



Siccità, pochi soldi e poco rigore

ROMA — Approvato dal governo il decreto-legge (pre-elettorale) che prevede: 121 miliardi per le alluvioni del nord, 90 per sistemazione idraulico-forestali, 100 per interventi per la siccità, 1,5 per l'irrigazione, 100 per il settore bieticolo-zuccherifero. Il nuovo Parlamento dovrà convertirlo in legge. Critiche da varie parti (Confcoltivatori, Regione Sardegna) per l'ineadeguatezza delle misure e per il rischio che i contributi siano distribuiti in modo dispersivo e clientelare.

Arriva la prima frutta «estiva» Radiografia della produzione '83

Inchiesta in Campania e in Emilia - I problemi del Sud? Ottimo raccolto, ma qualità scarsa, prezzi bassi, strutture inadeguate e troppa camorra - Inapplicata la legge tara-merci

SOMMAVESUVIANA (Napoli) — Le ultime previsioni dell'IRVAM, l'Istituto di ricerche sui mercati agricoli, parlano di una produzione record di albicocche nel 1983. Il raccolto dovrebbe arrivare a quota 1 milione 850 mila quintali (+7,2% rispetto l'anno scorso). In Campania, che da sola rappresenta due terzi della produzione nazionale, l'aumento 1983 sarà di circa 200 mila quintali in più.

dice «molti frutti, specie della varietà Pellichielle, sono state rovinata dalla grandine». In più, come l'anno scorso, molte risultano di calibro medio piccolo e spesso anche sotto pezzatura.

«Anche per questo ci sono state ripercussioni sul prezzo», osserva Luigi Cuciello, responsabile commerciale della Cooperativa ortofrutticola Partenopica, con sede a Torre del Greco (130 soci conferenti, specializzata anche nella produzione estiva di melanzane e invendute di fiori). E aggiunge che le quotazioni sono per la qualità extra di 900-1000 lire al chilo prezzo all'ingrosso sul mercato di Milano; anche se, come sempre, il prezzo al consumo è nettamente superiore (3.000 lire) e quello pagato ai produttori molto inferiore (400-500 lire).

prodotti) non è incoraggiante. Di nuovo emerge dunque la questione di una cattiva programmazione delle produzioni, a cui nel Sud si aggiungono i nodi di sempre la camorra, che troppo spesso controlla i mercati, l'assenza di impianti adeguati (che nel caso dell'ingresso della Spagna nella Cee può avere per noi conseguenze disastrose, dice Cuciello), il nodo, ancora irrisolto della tara-merci, violando la legge, si rifanno della tara sul prezzo pagato ai produttori denunciando all'Alce, l'Alleanza italiana cooperative agricole (il più grande consorzio agricolo della Lega); e chi ci rimette sono i contadini, le cooperative e i commercianti onesti.

Impugnate ancora 3 leggi regionali. Fermi stanziamenti per oltre 500 miliardi di lire

La Sicilia nel mirino della CEE

Drammatiche conseguenze per i coltivatori anche per i guasti della legislazione regionale (ben 170 leggi, 500 capitoli di spesa) - Inquinamenti clientelari e mafiosi - Intanto Mannino si dichiara... il «vincitore» di Bruxelles

PALERMO — Ancora una volta la CEE impugna le leggi siciliane e minaccia di deferire alla Corte di Giustizia dell'Aja. È stata avviata la procedura d'infrazione avverso 39 articoli di tre importanti leggi approvate dallo scorso anno dall'Assemblea regionale che prevedono interventi di programmazione di settore, le norme per il credito agevolato, la struttura e il miglioramento delle cooperative.

per cercare di sbloccare la vigenza. Ma i primi risultati non sono stati molto incoraggianti, come ad esempio per i finanziamenti per impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per i quali la Regione non potrà più integrare i contributi CEE con i mutui previsti nel passato (d'altra parte qualcuno è stato ostentato per il mantenimento dei contributi, a riprova della passività onerosa e per l'iva italiana).

della maratona di Bruxelles, in Sicilia giace ancora ogni investimento oltre il 55 per cento del vino, i limoni anche quest'anno sono stati ritirati per essere distrutti e all'ortofrutta non è assicurato neppure lo sbocco commerciale nei paesi della CEE.

to agli inquinamenti di tipo clientelare e mafioso. Necessaria perciò in Sicilia una riforma ed una unificazione complessiva della legislazione agraria e degli incentivi a supporto di una programmazione democratica dello sviluppo che tenga conto dell'esistenza della CEE.

Bieticoltura: i 100 miliardi del governo non bastano (e soprattutto manca il piano)

Ciò che si sa di certo è che il Piano bieticolo-zuccherifero si svolgerà a Bologna, promossa dalla Regione Emilia. Insomma, dopo un periodo tanto critico per le sorti della bieticoltura (calo di oltre il 30% della superficie coltivata, importazioni per 4 milioni di quintali nel 1983), qualcosa si sta muovendo. È il risultato delle lotte di questi mesi, che si sono tradotte in un decreto-legge per il settore. Un provvedimento di indubbio sapore evolutivo, con mille carenze e difetti, ma pur tuttavia un primo segnale. Vediamo in dettaglio cosa prevede.

imprese zaccarifere, finalizzati al pagamento dei bieticoltori di due anni. Quarto, assegna 20 miliardi per mutui volti all'acquisto o al rianamento di zuccherifici (o alla partecipazione ai loro capitali) secondo gli indirizzi del Piano bieticolo-zuccherifero. Quinto, concede 20 miliardi per contributi a favore di cooperative, associazioni dei produttori o istituzioni miste, per acquistare, ammodernare o gestire impianti di raccolta e trasformazione delle bietole.

Per sanità e zootecnia una risposta viene dai «Centri» proposti dal PCI

Nelle proposte dei comunisti per un'alternativa in agricoltura si parla espressamente della creazione di Centri di diffusione delle innovazioni tecnologiche. Si tratta di una valida risposta ad uno dei problemi principali dell'agricoltura italiana: l'arretratezza tecnologica di gran parte della piccola e media proprietà contadina (soprattutto nel meridione e nelle zone collinari e montane), che peraltro rappresenta una delle cause della non competitività con i Paesi della CEE e con quelle grosse aziende (cooperative e non) che hanno potuto dare una struttura moderna.

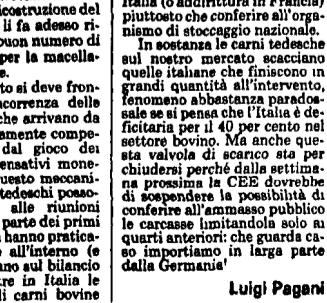
Prezzi e mercati

Misteri della carne: italiana in magazzino, sul piatto tedesca

Tempi duri per i nostri allevatori e in particolare per quelli di bovini. I costi di produzione continuano a crescere a un tasso di almeno il 12-14 per cento annuo, mentre il mercato offre la possibilità di vendere il bovino a quotazioni che non si muovono ormai da due o tre mesi e che sono praticamente identiche a quelle della scorsa campagna. Anche la fase di relativa vivacità che si era avuta subito dopo l'entrata in vigore dei nuovi prezzi comunitari, sembra ormai esaurita, confermando ancora una volta che le misure comunitarie adottate in sede CEE hanno un impatto sul nostro mercato più psicologico che concreto.

Fuori dalla città

Viva il basilico della Provenza



Antica ricetta provenzale, la «soupe au pistou» (la minestra al basilico) esige un vero e proprio saccheggio dell'orto di prim'estate. Si prepara in due tempi. Primo tempo: in un soffritto di cipolla, carota e sedano (con olio d'oliva buono) mette a cuocere fagioli freschi sgucciati e, a tocchetti, zucchine, patate e fagiolini coralli. E, se volete, anche piselli. Aggiungete acqua, agustate di sale e lasciate sobbollire sino a quando sono cotti i fagioli.

In breve

«PREMIO VITELLI»: è stato pubblicato il decreto ministeriale che conferna per la campagna 1983-84 la corrispondenza di un premio per gli allevatori che si impegnano a mantenere in vita i vitelli nati per almeno 6 mesi.

Chiedetelo a noi

Fichi d'India, dove, come e quando

Ho un terreno in collina nel Grossetano, a 200 m. sul livello del mare. È terra molto sabbiosa e arida. Chiedo se posso impiantare dei fichi d'India. Come se fa? Dopo quanto tempo crescono?

A tutti i lettori

Potete indirizzare questi su argomenti legati, fiscali, previdenziali e altro a l'Unità, pagina agricoltura, via del Taurini, 15 - 00185 Roma.

«Telefono verde», il numero è: 06/3279128

Continua, a cura della pagina Agricoltura dell'Unità, l'iniziativa del «Telefono verde». Consente di ascoltare un breve e aggiornato notiziario (dura il minuto e 15") sull'attualità in materia agricola. Il servizio esiste già in altri paesi, ma è la prima volta che viene introdotto in Italia, fino all'inizio di luglio.



Forse non tutti sanno che...

STAMBECCO: questo splendido ungulato stava scomparendo già all'inizio dell'800 per gli eccessi dei cacciatori, desiderosi di possedere il tesoro della corona del cuore di un ossicino nel cuore dell'animale a cui si attribuivano magiche proprietà. È stato salvato con la creazione nel 1922 del Parco nazionale del Gran Paradiso. Attualmente ve ne sono oltre 3000 esemplari.

VERONA: è la provincia italiana che ha la più alta produzione agricola in valore. È seguita nella graduatoria da Mantova, Ferrara, Bari, Milano, Roma e Bologna. Roma però è come estensione la più grande provincia agricola del paese.

BANANE: è la frutta tropicale preferita dagli italiani, che nel 1982 ne hanno mangiate quasi 1 miliardo, per un valore di 97 miliardi. Coste e Colombia sono i principali fornitori. L'ananas è al secondo posto nella graduatoria.

MIELE: a differenza di quanto alcuni credono, non contiene proteine, ma essendo un prodotto che si trasforma prelevando le materie prime dai fiori, è composto prevalentemente da zuccheri.

CONSIGLI COMUNALI: fino alle elezioni di oggi le diverse categorie agricole rappresentano il 10,4% del totale dei consiglieri eletti nei comuni italiani. Si tratta in tutto di 15.212 consiglieri, con 10.955 coltivatori diretti, 3.015 operai agricoli, 606 impiegati, 603 agricoltori. Di essi 424 sono sindaci e 3.790 assessori.

TABACCO: per ogni produttore italiano la CEE ha speso in media nel 1981 oltre 8 milioni di lire.

Confcoltivatori: «Ecco come sta andando la trasformazione dei contratti di mezzadria»

ROMA — Quale applicazione ha avuto la legge 208/82 per la trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto? Che esito hanno avuto le 11.087 domande inoltrate? L'Associazione coltivatori a contratto della Confcoltivatori ha condotto una indagine a campione. Ecco i risultati.

● nel 22% dei casi sono arrivati in ritardo; ● nel 12% dei casi si sono traslate con accordo di risoluzione del contratto, di cui: ● il 3% con indennizzo in denaro; ● il 6% con indennizzo in terreno; ● il 3% con acquisto del podere;

● nel 23% dei casi le azioni giudiziarie sono in corso; ● nel 9% dei casi si è accettato un aumento del riparto; ● nel 14% dei casi le trattative sono ancora in corso.

«Che giudizio darne? Alla Confcoltivatori sono soddisfatti. «Complessivamente si può concludere — dicono — che la vertenza, da quanto si evince dai numeri — e con tutte le precauzioni necessarie — ha risolto la propria vertenza, un 12% ha in corso la trattativa, le liti giudiziarie riguardano un altro 25%, mentre le restanti situazioni rientrano in ballo con la prossima annata agraria».